



calendario

Dal 6 al 13 Dicembre 2020

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429



Domenica 6 Dicembre Quarta domenica di Avvento

GESÙ VIENE NELLA CITTÀ. Non ci sorprenda la lettura di questa pagina evangelica che evoca i giorni che precedono la Pasqua piuttosto che questi giorni che precedono il Natale. L'ingresso di Gesù in Gerusalemme è una vera e propria rappresentazione, diremmo una "Messa in scena" del venire di Gesù, del suo entrare nella città, cioè nel luogo della nostra quotidiana esistenza. Gesù è 'Colui che viene'. *Ritirate in fondo alla chiesa i disegni da far colorare a casa ai vostri bambini. Si trovano anche sui siti della parrocchia e della Diocesi.*

Lunedì 7 Dicembre Solennità di Sant'Ambrogio Sante Messe ore 8.30, 10.30 e 18.00 (prefestiva dell'Immacolata)

Martedì 8 Dicembre Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (Orario festivo delle sante Messe)

Fino all'8 Dicembre si svolge la Colletta del Banco Alimentare con le card nei supermercati o sul sito www.collettaalimentare.it

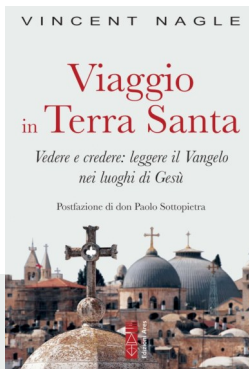
Domenica 13 Dicembre Quinta domenica di Avvento
Vendita straordinaria di biscotti natalizi!



Terzo video dell'Oratorio Estivo:
L'avventura di crescere insieme,
visibile dal giorno dell'Immacolata
al link:

<https://youtu.be/QuXr6CvY8rg>

Il libro di don Vincent
è disponibile in segreteria
o in Sacrestia



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - [facebook/sancarloallacagrand](https://www.facebook.com/sancarloallacagrand)
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 6—13 Dicembre 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 37

6-7-8 Dicembre 2020

**Sante Messe
di Benedizione
delle Famiglie**



PREGHIERA SEMPLICE

(attribuita a san Francesco)

O Signore, fa' di me
uno strumento della tua Pace:
Dove c'è odio, fa' ch'io porti l'Amore.
Dove c'è offesa, ch'io porti il Perdono.
Dove c'è discordia, ch'io porti l'Unione.
Dove c'è dubbio, ch'io porti la Fede.
Dove c'è errore, ch'io porti la Verità.
Dove c'è disperazione,
ch'io porti la Speranza.
Dove c'è tristezza, ch'io porti la Gioia.
Dove ci sono le tenebre,
ch'io porti la Luce.
O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:
Essere consolato, quanto consolare.
Essere compreso,
quanto comprendere.
Essere amato, quanto amare.
Poiché è dando, che si riceve;
Dimenticando se stessi, che si trova;
Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si resuscita
a Vita Eterna.
Amen

*Carissimi Amici,
Come ogni anno, ho il vivo desiderio di visitare
tutte le case della nostra Parrocchia e portare la
benedizione del Signore a ciascuno di voi nella
vostra famiglia.
In questa particolare situazione di emergenza
sanitaria non è possibile, ho pensato allora di im-
partire una speciale benedizione a coloro che po-
tranno essere presenti alle sante Messe del 6, 7
e 8 dicembre e benedire delle bottigliette di acqua
benedetta che potrete portare nelle vostre case
affinché voi stessi possiate poi benedire i vostri cari.
Rimaniamo vicini nel Signore che viene, grazie
al Sì di Maria, sua e nostra Madre. Buon cammino
verso il Natale!*

Il vostro parroco don Jacques



Piccola storia dell'immagine scelta per la benedizione delle famiglie

Si può dire che entrambe le encicliche di Papa Francesco, *Laudato si* e *Fratelli tutti*, siano state ispirate da san Francesco. Anche don Jacques credo si sia lasciato ispirare da san Francesco nella scelta dell'immagine di quest'anno per la benedizione delle famiglie.

La sua intuizione però parte da lontano, dalla leggenda cioè che a Greccio fu fatto il primo presepe vivente, proprio da san Francesco, che si trovò tra le mani un bambino vero e lo depose nella greppia.

Giotto che affrescò le storie di san Francesco nella basilica superiore di Assisi qualche decennio dopo (siamo alla fine del 1200), riprese questa leggenda collocandola però alla presenza di presbiteri e prelati.

E appunto a Greccio, dove esiste ancora oggi un santuario e un convento, il pittore Piero Casentini ha come dire copiato la scena dipinta da Giotto ad Assisi.

Vorrei assicurare che noi non l'abbiamo semplicemente scaricata da internet, ma ci siamo premurati di parlare con il pittore e persino con il frate portinaio del convento di Greccio. Dopo di che le Edizioni Terra Santa ci hanno dato un file che isola la figura di san Francesco ed infine Roberta dello studio AGF di San Giuliano Milanese ne ha elaborato l'immagine che è stata distribuita a tutte le famiglie della nostra parrocchia.

Lino

Retrospettiva

"Sappiate mostrare a chi educerete tutta la bellezza del volto di Cristo" (mandato ai catechisti del 1997).

Un'impresa molto ardua!

Quando il parroco di allora, don Pino, mi chiese di fare la catechista, devo dire che ci ho riflettuto molto prima di accettare: ero solo una mamma, andavo a messa la domenica ma... niente di più.

Ho detto "sì" e ho iniziato a frequentare i corsi biblici tenuti da don Giavini per "casalinghe catechiste": eravamo tantissi-

me, circa 100, e questo ci dava forza, idee nuove e soprattutto tanto entusiasmo per lavorare nella "vigna del Signore".

Le nostre classi erano di 10/15 bambini; erano tutti bambini del quartiere, quasi tutti con famiglie problematiche, tanto che i pochi bambini delle "torri" venivano regolarmente presi in giro.

Io e gli altri catechisti (Saro, Chiara, Madre Flora, Valentina, Daniela, Vanina, Fabio, Alessandro, Sara, Francesco, Fausto...), ci inventavamo di tutto per tenerceli vicino. Seguivamo

i programmi della FOM, perciò le occasioni di uscite con altri oratori erano molte, una toccasana per i nostri! Una volta al mese ci trovavamo in oratorio per una giornata insieme, ognuno portava qualcosa, si pranzava, poi una piccola riflessione e... tante confidenze! Poi avevamo il teatro fatto dai bambini per bambini e grandi... guidati da Vanina e Laura e anche da Ivano... un grandissimo successo!

Per far venire a Messa i nostri bambini ci eravamo impegnati ad andare a prenderli a casa,

Il tempo ospita la gloria di Dio lettera dell'Arcivescovo per l'Avvento (2)

(continua dal numero precedente)

Il tempo come occasione

«Durante la terribile prova dell'epidemia ho sentito spesso non solo ripetere, ma testimoniare e praticare questa audacia di vivere condizionamenti impensati come occasioni propizie per valori in altri tempi troppo dimenticati, per una conoscenza più approfondita di se stessi e delle persone vicine»... «A me sembra importante riprendere queste persuasioni per reagire alla tentazione della rassegnazione, per esercitare le proprie responsabilità con il senso del limite, ma evitando l'alibi dell'impotenza».

Il ritmo del tempo

«Il ritmo di una giornata, di una settimana, di un periodo dell'anno è determinato da molte cose: l'orario di lavoro o di scuola, gli appuntamenti della vita della famiglia, della comunità cristiana, delle attività sociali, sportive, eccetera. Ma la cura per la vita "spirituale" e per lo sviluppo armonico della persona si deve tradurre nella scelta di inserire nella successione "obbligatoria" degli impegni quotidiani, delle cose da fare, i momenti per la preghiera, per la cura delle relazioni familiari, per la pratica della carità»... «Invito pertanto tutti a dare alle proprie giornate, alla propria settimana un orario, un calendario. In-somma, si tratta di formulare una regola *di vita*, che si adatti alle circostanze e ai ruoli, alle scelte vocazionali e alle situazioni, ma una regola che consenta di mettere un ordine nell'esistenza, di favorire la fedeltà agli impegni, di assicurare una presenza e una disponibilità». (2-continua)

Mons Mario Delpini, arcivescovo



Nel tempo della pandemia i racconti di un Natale a distanza

Natale è e rimane la festa della prossimità: questa la convinzione da cui parte la riflessione che apre la storia di copertina del numero di dicembre de «Il Segno», il mensile della Chiesa ambrosiana, **in distribuzione agli abbonati a partire da questa domenica**. Come vivere, allora, il Natale al tempo della pandemia? Lo descrivono nei servizi della rivista un nonno, la figlia di un'ospite di una Rsa, il presidente della Casa della carità don Virginio Colmegna e alcuni detenuti di San Vittore.

«Il Segno» di dicembre inoltre dedica due pagine al cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale del cardinale Angelo Scola, arcivescovo emerito di Milano. **Questo ed altro ne «Il Segno» che compie 60 anni come la nostra chiesa**. Per qualche giorno ancora ci si può abbonare attraverso la parrocchia al costo di 20€ per tutto il prossimo anno.

Compilate il modulo di adesione in segreteria oppure prenotate l'abbonamento telefonando al numero **339 312 6323**

anche se spesso al citofono qualche mamma ci rispondeva: dorme ancora!

Con i ragazzi del dopo Cresima ci eravamo inventati la colazione alla mattina in oratorio, li aspettavamo alle 7.30: cioccolata calda, preghiera in chiesa e poi tutti insieme... via di corsa verso la scuola!

Ho fatto la catechista per 12 anni, anche col parroco successivo, don Leone, e quando ancora oggi qualche ragazzo/a mi ferma e mi dice: ciao Cecilia!, lo guardo e mi chiedo chi

sia quel ragazzo o ragazza ormai trentenne, ma subito lui o lei mi dice "Come, non ti ricordi di me?" CERTO CHE MI RICORDO! Il mio cuore torna indietro negli anni, rivede tanti volti e fa salti di gioia. Non so se sono riuscita a mostrare loro "la bellezza del volto di Cristo", ma abbiamo cercato di vivere appieno l'amicizia: avevano capito che in Oratorio trovavano chi gli voleva bene e che, in totale gratuità, li amava per quello che erano.

Cecilia

